

The image shows the interior of a church, viewed from the back of the sanctuary looking towards the altar. The pews are made of dark wood and are arranged in rows on both sides of a central aisle. The floor is made of grey tiles, with a decorative pattern of blue and red tiles in the center of the aisle. At the front of the church, there is an altar with a white cloth and a red backdrop. A large crucifix is mounted on the red backdrop. To the left of the altar, there is a small table with a white cloth and a red cloth. To the right of the altar, there is a small table with a white cloth and a red cloth. The walls are white, and there are several religious paintings and statues. A large red cross is visible on the left wall. The text "PARTECIPIAMO ALLA S. MESSA Galateo Liturgico" is overlaid in the center of the image.

PARTECIPIAMO
ALLA S. MESSA
Galateo Liturgico

PUNTUALITÀ alla celebrazione, una puntualità che non è arrivare al suono della campana ma qualche minuto prima per salutare e raccogliersi e prepararsi alla celebrazione comunitaria. Una preparazione che inizia da casa, da come ci vestiamo, dal percorso che facciamo per arrivare alla Chiesa con il desiderio dell'incontro con Dio e tra di noi.

Arrivati **ALLA CHIESA**, ricordati di spegnere o di silenziare il tuo cellulare, bisogna ricordarsi che si sta entrando in un luogo sacro, pertanto il **silenzio** sarà importante per far tacere le voci del quotidiano e prepararsi ad ascoltare la Parola di Dio.

ALL'INGRESSO troverai l'acquasantiera, intingendo la mano nell'acqua benedetta e facendo il segno di croce bene non di corsa, pensa a quello che stai facendo. Questo è il primo atto che racchiude il desiderio di purificarsi, di salutare e confermare la fede, perché quel gesto è la professione della nostra fede che ricorda l'Amore del Padre, la Donazione del Figlio e l'Effusione dello Spirito Santo, pertanto quando tratterai la croce sul tuo copro ricorda che toccando la fronte offri la mente a Cristo e t'impegno a pensare come Lui, quanto tocchi il petto offri il cuore a Cristo e t'impegno ad Amare come Lui e quando ti tocchi le spalle offri la vita a Cristo e t'impegno ad agire come Lui, poi raggiungerai il banco o il posto che desideri occupare e li farai la genuflessione per salutare Dio presente nelle specie Eucaristiche conservate nel Tabernacolo e poi prenderai posto.

I MOMENTI CELEBRATIVI sono comuni, quindi lo **stare in piedi** (*dall'ingresso del sacerdote sino alle letture, dal "pregate fratelli" dopo l'offertorio sino a dopo la comunione, dall'ultima preghiera dopo la comunione sino alla fine*), **seduti** (*alla liturgia della Parola di Dio solo al Vangelo ci si alza in piedi, ai riti di offertorio e dopo la comunione*) e **in**

ginocchio (*durante la consacrazione quindi da dopo il Santo fino al mistero della fede*) come segno di adorazione e rispetto, **la voce all'unisono** (*insieme*), **la processione** per la comunione in fina e in rispettosa distanza l'uno dall'altro sino al momento di riceverla con le mani con i palmi rivolti in alto una sull'altra (*destra sopra la sinistra*) rispondendo al “Copro di Cristo” con l’Amen e si torna al posto in atteggiamento raccolto di preghiera, un camminare quindi verso che non è solo funzionale ma è un andare verso il Signore.

Semplici indicazioni per la nostra partecipazione educata alla celebrazione sempre con un atteggiamento raccolto evitando rumori inutili, spostamenti e sguardi in giro. Il tuo volto e la tua mente devono rimanere rivolte al Signore e ai momenti che la celebrazione ci propone, partecipare con il canto e le risposte della S. Messa in modo decorso, né sguaiato né troppo silente, sarà il giusto modo perché sia una voce sola, quella della comunità che sale a Dio.

I **VARI SILENZI** ai quali il sacerdote celebrante ci inviterà (*atto penitenziale, dopo l'omelia, dopo la distribuzione della comunione*) non sono riempitivi ma sono i momenti per raccogliere i nostri pensieri, pertanto prima **dell'atto penitenziale** servirà per fare un breve esame di coscienza personale, dopo il “preghiamo” della prima grande preghiera chiamata “**Coletta**”, perché raccoglie (*dal latino Colligere*) le preghiere di tutti ci aiuterà a prepararci all'ascolto della Parola di Dio, **dopo l'omelia** un congruo silenzio per far entrare nel cuore quello che abbiamo ascoltato con gli orecchi, dopo la distribuzione dell'Eucarestia (*un canto di ringraziamento o un tempo di silenzio*) per raccogliersi in preghiera personale.

Una educazione liturgica che ci permetterà di vivere in modo solenne i gesti che compiremo e chi tra noi ha dei compiti o dei ruoli da svolgere (*lettori, sarebbe bene leggere prima a casa, cantori, magari arrivando prima si potrebbe provare, offertorio, fatto con discrezione, servizio all'altre semplice e decoroso*) con lo stesso garbo e la stessa pacatezza, sia nel proclamare la Parola sia nel cantare così come nel servizio all'altare.

UN MOMENTO DI FESTA che non deve essere un momento di confusione, non siamo allo stadio né a teatro, anzi a teatro talvolta siamo più rispettosi, ma siamo in un luogo di raccoglimento. Le umili e semplici cose che troviamo all'interno della Chiesa, immagini e oggetti con una fattura artistica, gli addobbi e le vesti, i lini e i fiori, le candele e le varie suppellettili non sono solo funzionali al rito ma creano quell'attenzione interiore perché tutto concorra a un buon svolgimento nel raccoglimento e nella partecipazione. Semplici osservazioni che tutti conosciamo e che ricordandocene ci aiuteranno a viverle sempre e meglio.

LA CELEBRAZIONE TERMINA con il canto finale e anche se è durante il canto che si scioglie l'assemblea è forse più bello aspettare che termini e poi con lo stesso decoro e silenzio si genuflette, si fa il segno di croce e si esce dalla chiesa riservando i vari saluti nel sagrato della chiesa.

*La **PAROLA di DIO** ascoltata, meditata e pregata deve essere “ruminata” e risuonare nel cuore e nella mente durante la settimana perché porti i suoi frutti, attraverso la riflessione e la preghiera personale.*